



Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco - (Mc 9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafarnaù. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti»

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Commento al Vangelo

Un'alternanza di strade e di case: i tre anni di Galilea sono raccontati così da Marco. Sulla strada si cammina al ritmo del cuore; si avanza in gruppo; qualcuno resta un po' indietro, qualcun altro divide chiacchiere leggere con un amico, lasciando fiorire parole autentiche e senza maschere. Gesù ha lasciato liberi i discepoli di stare tra loro, per tutto il tempo che vogliono, con i pensieri che hanno, con le parole che sanno, senza stare loro addosso, controllare tutto, come un genitore ansioso. Poi il Vangelo cambia ambientazione: giungono in casa, e allora cambia anche la modalità di comunicazione di Gesù: sedutosi, chiamò i dodici e disse loro (sedette, chiamò, disse sono tre verbi tecnici che indicano un insegnamento importante): di cosa stavate parlando? Di chi è il più grande. Questione infinita, che inseguiamo da millenni, su tutta la terra.

Questa fame di potere, questa furia di comandare è da sempre un principio di distruzione nella famiglia, nella società, nella convivenza tra i popoli. Gesù si colloca a una distanza abissale da tutto questo: se uno vuol essere il primo sia il servo. Ma non basta, c'è un secondo passaggio: "servo di tutti", senza limiti di gruppo, di famiglia, di etnia, di bontà o di cattiveria. Non basta ancora:

«Ecco io metto al centro un bambino», il più inerme e disarmato, il più indifeso e senza diritti, il più debole e il più amato! Proporre un bambino come modello del credente è far entrare nella religione l'inaudito. Cosa sa un bambino? Il gioco, il vento delle corse, la dolcezza degli abbracci. Non sa di filosofia, di teologia, di morale. Ma conosce come nessuno la fiducia, e si affida. Gesù ci propone un bambino come padre nella fede. «Il bambino è il padre dell'uomo» (Wordsworth).

I bambini danno ordini al futuro, danno gioia al quotidiano. La casa ha offerto il suo tesoro, un cucciolo d'uomo, parabola vivente, piccola storia di vita che Gesù fa diventare storia di Dio: Chi lo abbraccia, abbraccia me! Gesù offre il suo tesoro: il volto di un Dio che è non onnipotenza ma abbraccio: ci si abbraccia per tornare interi (A. Merini), neanche Dio può stare solo, non è "intero" senza noi, senza i suoi amati. Chi accoglie un bambino accoglie Dio! Parole mai dette prima, mai pensate prima. I discepoli ne saranno rimasti sconcertati: Dio come un bambino! Vertigine del pensiero. L'Altissimo e l'Eterno in un bambino? Se Dio è come un bambino significa che devi prendertene cura, va accudito, nutrito, aiutato, accolto, gli devi dare tempo e cuore (E. Hillesum).

Non puoi abbandonare Dio sulla strada. Perché Dio non sta dappertutto, sta soltanto là dove lo si lascia entrare (M. Buber).

(p. Ermes Ronchi)

SPES NON CONFUNDIT

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025



1. «*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (ITm 1,1). Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma.

Una Parola di speranza

2. «Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. [...] La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,1-2.5). Sono molteplici gli spunti di riflessione che qui San Paolo propone. Sappiamo che la Lettera ai Romani segna un passaggio decisivo nella sua attività di evangelizzazione. Fino a quel momento l'ha svolta nell'area orientale dell'Impero e ora lo aspetta Roma, con quanto essa rappresenta agli occhi del mondo: una sfida grande, da affrontare in nome dell'annuncio del Vangelo, che non può conoscere barriere né confini. La Chiesa di Roma non è stata fondata da Paolo, e lui sente vivo il desiderio di raggiungerla presto, per portare a tutti il Vangelo di Gesù Cristo, morto e risorto, come annuncio della speranza che compie le promesse, introduce alla gloria e, fondata sull'amore, non delude.

3. La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo. È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

4. San Paolo è molto realista. Sa che la vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza. Eppure scrive: «Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza» (Rm 5,3-4). Per l'Apostolo, la tribolazione e la sofferenza sono le condizioni tipiche di quanti annunciano il Vangelo in contesti di incomprendimento e di persecuzione (cfr. 2Cor 6,3-10). Ma in tali situazioni, attraverso il buio si scorge una luce: si scopre come a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. E ciò porta a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la *pazienza*. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura. Nell'epoca di *internet*, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal «qui ed ora», la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Attendere l'alternarsi delle stagioni con i loro frutti; osservare la vita degli animali e i cicli del loro sviluppo; avere gli occhi semplici di San Francesco che nel suo *Cantico delle creature*, scritto proprio 800 anni fa, percepiva il creato come una grande famiglia e chiamava il sole «fratello» e la luna «sorella». Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri. San Paolo fa spesso ricorso alla pazienza per sottolineare l'importanza della perseveranza e della fiducia in ciò che ci è stato promesso da Dio, ma anzitutto testimonia che Dio è paziente con noi, Lui che è «il Dio della perseveranza e della consolazione» (Rm 15,5). La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene.

- CONTINUA

in evidenza:



RIPRENDE L'ATTIVITÀ DEI CORI!

Da domenica 22 settembre, le celebrazioni delle 10.00 e delle 11.15 vedranno il ritorno dei due nostri bellissimi cori:

Il coro SU ALI D'AQUILA (Messa delle 10.00), che accoglie bambini e ragazzi dalla seconda elementare in su

Il coro GIOVANI – ADULTI (Messa delle 11.15), che accoglie chiunque abbia voglia di cantare e suonare insieme!

Questi cori hanno bisogno di qualche aiuto in più, per rendere sempre più belle le celebrazioni. Quindi, non pensarci oltre e prova a coinvolgerti in questa bella esperienza!

Contatti:

- Sara (coro *Su ali d'aquila*): 340 8554687
- Laura (coro *Giovani – adulti*): 348 0943092

GIUBILEO 2025

DUE PROPOSTE PER I NOSTRI RAGAZZI

Dal 25 al 27 aprile ci sarà il **GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI** a Roma.

Sono invitati tutti i ragazzi **dalla terza media alla terza superiore**.

Invitiamo i **genitori** di questi ragazzi ad una **riunione informativa** che si terrà

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE IN ORATORIO A SANTA BERTILLA ALLE ORE 20.45.

Dal 29 luglio al 3 agosto ci sarà il **GIUBILEO DEI GIOVANI** di tutto il mondo a Roma!

Una sorta di GMG in occasione del Giubileo 2025 per i giovani dalla 4 superiore in su!

Per sapere di cosa si tratta invitiamo i giovani interessati

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE IN ORATORIO A SANTA BERTILLA ALLE ORE 20.30.

VICARIATO DI MIRANO

FORMAZIONE BASE PER LETTORI LITURGIA, SPIRITUALITÀ, LABORATORIO

- ✓ Giovedì 19 settembre a Spinea (*Santi Vito e Modesto*)
La Liturgia della Parola e il Lezionario
don Alessandro Bellezza
- ✓ Giovedì 26 settembre a Scaltenigo
Il Lettore: identità e compiti
don Alessandro Bellezza
- ✓ Venerdì 4 ottobre a Spinea (*Santi Vito e Modesto*)
Il Lettore: la voce si fa strumento
Silvia Busato

TUTTI GLI INCONTRI INIZIERANNO ALLE ORE 20:30

CONTRIBUTO
5€

Info e adesioni:
Martina 349 0939697
Maria 377 4332581
www.santivitoemodesto.it

USCITA

AC



SCAN ME



DOVE?
A PDC!!!

QUANDO?
dal 4 al 6 OTTOBRE

PER CHI?
EDUCATORI ACR E ACG DELLA
COLLABORAZIONE PASTORALE
DI SPINEA

INFO:

ACG: Don Amos-329 151 1866
Alberto-329 978 4701
Giorgia-375 856 0061

ACR: Francesca Coop-333 264 8616
Elio-324 742 5143
Benedetta-320 115 7357

Parrocchia di SS.Vito e Modesto

Gruppo Missionario e Circolo NOI
Vi invitano alla 4ª edizione del

CHURRASCO

Il churrasco è un piatto tipico brasiliano a base di carne cotta su spiedoni alla brace

**Domenica 06 ottobre
2024 ore 18.30**

presso gazebo oratorio parrocchiale





Carni grigliate preparate e cucinate alla maniera BRASILEIRA
Costo adulti € 16,00 - (bevande escluse) Bimbi (6-11 anni) € 6,00
I bimbi fino a 5 anni non pagano

ISCRIZIONI APERTE fino al 01/10 (fino ad esaurimento posti)
presso bar Circolo Noi o in canonica 041990196

Il ricavato andrà a sostegno dei progetti sociali della Missione di Manaus MCVE-
(Movimento Comunitario vita e Speranza)

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - 22 SETTEMBRE 2024

SABATO 21 SETTEMBRE S. MATTEO	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Gustavo Bonamigo * Ettorina * Luigi Stevanato, Evelina De Munari e suor Fabia * Arnaldo Bobo * Fam. Confalone 	<ul style="list-style-type: none"> * Fam Baretton, Martinelli, De Marzi * Salvatore e Antonina * Adriana Regazzo * Fam. Sperti e Zancarin * Alberto Girardi 	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: <ul style="list-style-type: none"> * Marisa Scibola (81) * Silvio Simionato (88) 	
DOMENICA 22 SETTEMBRE 2024  XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.30	<ul style="list-style-type: none"> * Felicita Ghiotto (12° ann.) * Maria e Carlo Levorato 	<ul style="list-style-type: none"> * Giancarlo Manente (1° ann.) * Anna Bonso (3° ann.), Gilda e Marco 	<b style="color: red;">RIPRESA CELEBRAZIONE MESSA ORE 10.00 A S. BERTILLA	
	10.00	* Primo (25° ann.)			
	10.00	50° di Matrimonio di Gabriella Clementi e Antonio Scelzo			
	Crea				
	11.15	Battesimo di Anastasia Bullo, Bianca Mennini Bettin, Alice Jacovitz, Alex Pietro Novello, Beatrice Maria Giglio, Aurora Fregonese			
	50° di Matrimonio di Gianni e Adelina				
	11.15	<ul style="list-style-type: none"> * Giuliano Simion, Fedele Bonaldo, Placido Masiero, Luigi Gottardo e Angela Chinellato 	<ul style="list-style-type: none"> * Fam. Moppi e Manente * Rodolfo Tagliaferro e Anna 		
	18.30	* Fam. Ongaro e Franceschi	*		
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE S. PIO DA PIETRELCINA	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Marisa, Antonia, Mariuccia, Giovanni e Ubaldo * Gianni e Maria Concetta 	<ul style="list-style-type: none"> * Marisa Furlan (3° ann.) e Franco Tomaello 		
MARTEDÌ 24 SETTEMBRE	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Sandro (8° ann.) * Emilio Rizzotto e Antonia Marchiori 	<ul style="list-style-type: none"> * Severina Vecchiato 	20.45	RIUNIONE GENITORI PER IL GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI
				20.45	DIRETTIVO NOI
MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Tarcisio e Angela 	<ul style="list-style-type: none"> * 	20.45	COMMISSIONE INIZIAZIONE CRISTIANA
GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * 	<ul style="list-style-type: none"> * 	20.30	SECONDO INCONTRO DI FORMAZIONE PER COLORO CHE FANNO PARTE DEL GRUPPO LETTORI (SCALTENIGO)
				20.45	INCONTRO PRESENTAZIONE GIUBILEO DEI GIOVANI (DALLA 4^ SUPERIORE - SALONE ORATORIO S. BERTILLA)
VENERDÌ 27 SETTEMBRE S. VINCENZO DE' PAOLI	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Sergio Manente (10° ann.), Giovanni e Dina Franceschini (3° ann.) 	<ul style="list-style-type: none"> * 	19.00	RITROVO CAMPO 2^ MEDIA
SABATO 28 SETTEMBRE	18.30	<ul style="list-style-type: none"> * Silvana, Angela e Guido * Lidia, Severina e fam. Semenzato 	<ul style="list-style-type: none"> * Umberto * Raffaele e Nicoletta * Egidio Rampon 	16.00	RITROVO CAMPO 1^ E 2^ SUPERIORE
DOMENICA 29 SETTEMBRE 2024  XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.30	<ul style="list-style-type: none"> * Giovanni Danieli 	<ul style="list-style-type: none"> * Angelo Michieletto e Renza Barbiero 		
	10.00	* Marco Da Lio, Dino e Gildo	*		
	10.00		*		
	Crea				
	11.15	*	*		
	18.30		*		

ALTRI AVVISI

OTTOBRE MISSIONARIO
dalla prima domenica di ottobre,
iniziano durante tutte le messe le adozioni a distanza!
In fondo alla chiesa saranno presenti i volontari per le adozioni o per informazioni.
La bancarella pro missioni sarà **sabato 26 e domenica 27 ottobre.**

AVVICENDAMENTO DEI CAPELLANI

DOMENICA 29 SETTEMBRE

Don Matteo Andretto, saluterà la comunità parrocchiale di S. Vito alle messe d'orario celebrate nella chiesa parrocchiale, e al termine della messa delle 11.15 con una bicchierata in oratorio.

DOMENICA 13 OTTOBRE

Don Nicola Stocco, inizierà il suo ministero tra noi come vicario parrocchiale della parrocchia Santi Vito e Compagni martiri.

SABATO 26 OTTOBRE

Alle ore 18.30 negli spazi parrocchiali dietro la chiesa di Paderno di Ponzano, il Vescovo Michele presiederà la celebrazione con l'ingresso e il giuramento di don Matteo, Parroco in solido delle parrocchie della Collaborazione Pastorale di Ponzano Veneto.

